

**LUNEDI' 17 APRILE 2023**

**FERIA (b)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 3,1-8.

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei.

Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui».

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodemo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?».

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito.

Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto.

Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

Beato Maria Eugenio di Gesù Bambino (1894-1967)

carmelitano, fondatore di Notre Dame de Vie

Il progredire dell'anima (Je veux voir Dieu, éd. du Carmel, 1949; p. 842-843; rev.)

"Se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio"

L'infanzia spirituale fatta di povertà gelosamente conservata apparteneva a Nicodemo, uomo stimato fra i Giudei. Poteva farla sua, senza nulla togliere a quanto esigevano il suo rango e l'esercizio delle sue funzioni, senza prendere attitudini e linguaggio infantili...

Doveva farla sua, poiché per rinascere al soffio dello Spirito, occorre essere povero, fiducioso e in tutto dipendente da Dio. O piuttosto, rinascere non è altro che diventare progressivamente un bambino. Mentre infatti la generazione nell'ordine naturale, che si realizza nel seno della madre, si sviluppa in una separazione progressiva fino a che il bambino possa vivere la sua vita indipendente e perfetta, la generazione spirituale si fa in senso inverso con una progressiva assimilazione nell'unità. Separati da Dio col peccato, siamo illuminati dalla sua luce, presi nel legame sempre più stretto del suo amore, fino a che, diventati veri bambini, ci perdiamo nel suo seno, vivendo solo della sua vita e del suo Spirito. "Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio" (Rm 8,14), cioè coloro che, per la povertà spirituale e il distacco da se stessi hanno perso i loro progetti e sono entrati nel seno di Dio dove la loro vita e i loro movimenti dipendono in tutto dallo Spirito che genera. Questo è il valore dell'infanzia spirituale. Perfettamente realizzata è già santità.